

Il vescovo Boccaccio non lascia soli i suoi figli

Pubblichiamo il messaggio del Vescovo Salvatore Boccaccio a proposito della grave situazione in cui versano gli operai della Teleco Cavi

Ho ascoltato da molto tempo il grido di disperazione che viene dalle tante famiglie degli operai della **Teleco cavi** che non riescono più a vedere segni di speranza per il loro domani occupazionale, per il futuro dei loro figli, per la stabilità della loro stessa famiglia. Come Padre e Pastore, non posso lasciare inascoltato il loro grido e, pur consapevole della esiguità dei mezzi e strumenti di intervento, sento che non posso lasciare intentata alcuna strada.

Il Signore Gesù e la Dottrina Sociale della Chiesa mi spingono a chiedere e supplire tutti: la Proprietà, le Amministrazioni Pubbliche, ed il Governo affinché si realizzi il Bene Comune e la dignità della Persona umana. Sono profondamente convinto che al di là delle estrazioni socio-politiche o religiose che si possano incontrare, prioritario è l'Uomo, la sua Famiglia e la di-

gnità del suo lavoro.

È evidente che ciascuno ha il diritto inalienabile di iniziativa economica, quale valore fondamentale per esprimere la propria creatività e capacità d'Impresa ma, al contempo, è altrettanto diritto inalienabile che l'Impresa deve caratterizzarsi per la capacità di servire il bene comune della società mediante la produzione di beni e servizi autentici. In questa direzione e con tali finalità, l'Impresa crea ricchezza per tutta la società: non solo per i proprietari ma anche per tutti gli altri soggetti interessati alla sua attività quali sono gli operai e gli impiegati.

In questa visione l'Azienda non può essere considerata solo come una società di capitali perché essa al tempo stesso è una **società di persone vive** che entrano a far parte, in modo diverso e con specifiche re-

sponsabilità, sia come fornitori dei capitali necessari per l'attività, sia come collaboratori con il proprio lavoro proficuo.

Noi cristiani riconosciamo certamente la giusta funzione del profitto come primo indicatore del buon andamento dell'Azienda ma ciò non significa assolutamente che si può dimenticare il fatto che **non sempre il profitto stia servendo adeguatamente la società!**



In un suo scritto l'indimenticabile Papa Giovanni Paolo II a questo proposito stigmatizza: «È possibile che i conti economici siano in ordine e che, contemporaneamente, gli uomini che costituiscono il patrimonio più prezioso dell'Azienda stessa, siano umiliati ed offesi nella loro dignità» (*Giovanni Paolo II, Centesimus Annus*, 35).

Perciò, a nome di Dio Benedetto e delle oltre 130 famiglie degli Operai della **Teleco cavi**, con tanta umiltà ma con altrettanta insistenza, **supplico, quanti ne hanno la possibilità, di volersi adoperare per sbloccare la tremenda situazione e salvare l'Uomo, la sua dignità, la sua famiglia e la produttività stessa del nostro Paese.**

✠ Salvatore Boccaccio, Vescovo

Solenni festeggiamenti in onore di Santa Salome

Il popolo di Veroli ha omaggiato la patrona con preghiera e vera devozione

Anche quest'anno i festeggiamenti in onore a Santa Maria Salome, patrona della nostra diocesi, sono stati ricchi di eventi e di spiritualità. Martedì 24 il Vescovo Salvatore Boccaccio ha celebrato la solenne Messa di apertura nella Basilica di Santa Salome, a seguito della processione per le vie cittadine. Numerosa è stata la partecipazione delle persone, creando un clima di vera preghiera e devozione. Ad arricchire il tutto con una nota di gusto non indifferente è stato il *Te Deum* di Charpentier eseguito dal *Concentus Musicus Fabraternus Josquin Des Pres*, per celebrare la Santa che i Vangeli ricordano come moglie di Zebedeo, madre degli apostoli Giacomo e Giovanni e anche come suocera di Pietro e Andrea. Santa Maria Salome è patrona di Veroli ma anche di tutta la Diocesi di Frosinone, insieme al martire ferentinate Ambrogio.

Grazie a Maria Salome il cristianesimo fu predicato a Veroli fin dal I secolo, contemporaneamente alla diffusione della fede cristiana a Roma.

La musica che ci propongono gli artisti fabraterni è quella della corte di Luigi XIV, il Re Sole, per il quale Marc-Antoine Charpentier compose gran parte delle sue opere. Il programma del concerto prodotto dal *Concentus*, con il patrocinio del Comune di Veroli, insieme al *Te Deum* di Charpentier con la squillante tromba affidata, a Tonino Ciammarrucconi, prevede il *Confirma hoc Deus* di Antonio Salieri, il *Credo* di Antonio Vivaldi e l'*Alma Redemptoris Mater*, di Francesco Palatta, musicista originario di Castro dei Volsci, direttore della Cappella Sistina attorno al 1750.

Insomma quasi un festival di musica sacra barocca attorno ai temi più suggestivi della fede e dell'arte. Le voci sono quelle di Vittoria D'Annibale, soprano, Cinzia Cristofanilli, soprano, Fabiola Mastrogiacomo, mezzosoprano, Enrico Talocco, tenore, Adriano Costantini, basso. All'organo Alessandra Maura. Il coro è quello polifonico del *Concentus Musicus Fabraternus Josquin Des Pres*. La direzione è affidata a Mauro Gizzi, maestro concertatore. Il concerto si presenta come un itinerario di riscoperta della fede cristiana attraverso una delle sue espressioni più significative, quella della musica sacra.

Il 25, giorno della memoria della Santa patrona della diocesi e di Veroli il parroco don Luigi Di Stefano ha concluso i festeggiamenti con la celebrazione della Santa Messa in cattedrale. Numerosa è stata la presenza dei fedeli che hanno voluto onorare il suo ricordo con vive espressioni di fede.

Il cuore benedicente di Celestino

Ferentino: chiusa la settimana della "Perdonanza" con la benedizione alla città

Domenica si è chiusa la settimana dedicata alla Perdonanza celestiniana. La settimana è stata densa di appuntamenti impedibili per i devoti del Santo. La Perdonanza è un dono che Celestino papa ha voluto fare alla città di Ferentino ed ai suoi abitanti, si tratta dell'indulgenza plenaria di tutti i peccati. Il santo dell'umiltà e del perdono era infatti molto legato al comune ciociaro, tanto che disse gli avrebbe lasciato il cuore. La reliquia del cuore di Celestino, perfettamente conservato, è infatti custodita dalle monache di clausura della città ma in occasione della settimana della Perdonanza è stata affidata alla Parrocchia di S. Antonio

Abate, dove il Santo fu sepolto e riposto fino alla sua traslazione in Abruzzo.

Alla fine della celebrazione eucaristica di domenica il parroco Padre



Teobaldo, accompagnato dai membri della Confraternita di San Pietro Celestino è uscito sul sagrato che domina l'intera vallata e, con la reliquia, ha benedetto la città. Ancora un segno dell'amore che questo Santo importante ha riversato ai nostri luoghi ed alla nostra gente. La Chiesa era gremita e la partecipazione dei fedeli alla preghiera è un ulteriore segno del legame indelebile con questi luoghi. Un legame che ha resistito al corso dei secoli ed al cambiamento della storia. La presenza di San Pietro Celestino è indubbiamente un dono prezioso che i ferentinesi custodiscono con grande premura.

CECCANO È stato diffuso il programma interparrocchiale Solenne processione per il Corpus Domini

ROBERTA CECCARELLI

Come ogni anno la solennità del *Corpus Domini* sarà celebrata con grande solennità a Ceccano. Il programma preparato dai sacerdoti prevede che alle ore 20,30 di sabato ci sarà la Santa Messa, tenuta nella Collegiata di San Giovanni Battista, concelebata da tutti i parroci delle sei parrocchie del territorio ceccanese.

Alle ore 21,15 avrà inizio la processione che, come di consueto, si snoderà per le strade del centro storico, precorrendo il seguente itinerario: l'appuntamento per la partenza è a San Giovanni, poi si prosegue verso Piazza Municipio, Piazza XXV Luglio, Via Magenta, Via Madonna del Loco, Via Roma, giungendo infine nella chiesa di San Nicola per

la conclusione della cerimonia religiosa. La processione sarà seguita dalle confraternite, dai gruppi di preghiera e dai semplici fedeli.

Quest'anno, inoltre, si celebra l'anno dell'Eucaristia indetto da Giovanni Paolo II con la lettera Apostolica *"Mane nobiscum Domine"* e quindi la solennità del *Corpus Domini* si carica di un ulteriore significato. L'invito è alla riflessione su come la presenza dell'Eucaristia incide sulle nostre vite.

Come da tradizione, comunque, anche per quest'anno i parroci hanno invitato le famiglie residenti nei quartieri lambiti dalla processione ad esporre drappi, fiori, luminarie e bandiere per segnarne il passaggio. Anche le "compagnie di Santa Maria a Fiume" sono invi-

tate a partecipare con i loro standardi. L'invito si estende inoltre a tutti i fedeli per accompagnare il vero Corpo di Cristo per le vie del pae-

se, testimoniando la piena realizzazione della promessa fattaci da Gesù: "Ecco, io sono con voi tutti i giorni fino alla fine del mondo".

NEWS IN DIOCESI

Frosinone

Nel prossimo mese di giugno don Andrea Sbarbada tornerà dalla missione in Thailandia per un periodo di riposo. La diocesi tutta è pronta ad accoglierlo con gioia ed affetto. Al termine della sua breve sosta farà nuovamente ritorno nella sua missione per espletare tutti i suoi compiti con una rinnovata energia.

Ceccano

Stamani sono partiti due pullman dalla Parrocchia di San Pietro Apostolo alla volta di Roma per recarsi a fare visita alla tomba di Giovanni Paolo II. I fedeli visiteranno anche le quattro basiliche romane, guidati dai ministri straordinari dell'Eucaristia, mentre il parroco è rimasto a Ceccano per le celebrazioni del Corpus Domini.